

Europei Un venerdì agrodolce per le due atlete bergamasche. La 23enne del Monterosso questa mattina torna in pista con la staffetta

La felicità di Marta, le lacrime di Raffaella

Milani abbatte il muro di 52", splendido settimo posto nei 400. Lamera, tre errori a 1,90: è fuori dalla finale dell'alto

■ Sorrisi e lacrime da Barcellona: Marta Milani abbatte il muro di 52" e entra nella storia, Raffaella Lamera va a sbattere contro quello del metro e 90 e non riesce a sovvertirla. È stato un venerdì dai due volti per l'atletica bergamasca in pista agli Europei

CHE CARATTERE IL NUOVO SOGNO -UN GIORNO ALLE OLIMPIADI-

Avanti di questo passo, alle prossime elezioni saranno in molti a tirare per la giacca a Marta Milani. Motivo? È uno dei migliori spot di coraggio e tenacia tipica della nostra terra. Non paga della bella impresa di mercoledì, che l'aveva fatta entrare a sorpresa nella finale dei 400, la ventitreenne del Monterosso, uscita dal vivaio dell'Atletica Bergamo 59 Creberg, ha stupito ancora, conquistando uno splendido settimo posto (crono 51"87), che lima di 40 centesimi il suo precedente record personale e significa sesta prestazione italiana di sempre. «Sapevo di poter abbattere il muro di 52" e farlo in uno scenario di questo tipo mi ha reso doppiamente felice - ha detto a botta calda la miglior orobica di sempre in una manifestazione continentale individuale -. Grazie a tutti quelli che mi hanno aiutato, compreso il mio personalissimo fan's club tifosi in tribuna. Sogni nel cassetto? Andare un giorno all'Olimpiade».

ORA A CACCIA DEL PODIO CON GRENOT, REINA E SPACCA

Un giro di pista alla volta. Per la figlioccia di Saro Naso, prima ci sarà quello di questa mattina (ore 12, avversarie Ucraina, Slovenia, Germania, Repubblica Ceca, Irlanda e Romania) quando con Grenot, Reina e (probabilmente) Spacca, andrà alla ricerca di un posto in finale con una staffetta 4x400 azzurra che può cullare qualche ambizione da medaglia. Quelle della gara individuale sui 400 se le sono messe al collo le tre russe Firova (49"89), Ustalova (49"92) e Krivoschapkina (50"10). Solo medaglia di legno per la panterita Libania Grenot, distante dalle medaglie per 33 centesimi, nonostante un 50"63 non lontano dal proprio record italiano. Per la Milani il sorpasso sulla francese Hurtis è giunto quasi al fotofinish, dopo una partenza dalla prima corsia notoriamente indignata agli specialisti dei 400. Un motivo in più per sorridere.



STREPITOSA Marta Milani (foto Colombo/Fidal)

LA DELUSIONE DI RAFFAELLA ELIMINATA ANCHE DI MARTINO

Raffaella Lamera ieri non ha parlato, ma non ce n'era francamente bisogno. Per lei dicevano tutto le lacrime di rabbia sgorgate dai suoi occhi al momento del terzo errore a 1,90, con l'asticella

caduta sui sacconi dopo aver ballonzolato un po'. Un «Nooooo» in eurovisione ha accompagnato il suo addio alle speranze di finale fra le migliori dodici, lei che in Spagna era arrivata con l'ottava misura europea dell'anno, un 1,95 che autorizzava a pensare in gran-



DELUSIONE Raffaella Lamera nelle qualificazioni (foto Colombo/Fidal)

de, o quantomeno, che avrebbe trovato la misura di 1,92 in grado di evitare l'eliminazione anticipata. Invece, niente da fare, sui freddi numeri della statistica (prima dei tre errori 1,78 alla prima prova, 1,83 alla seconda, 1,87 al primo colpo) ha vinto l'emozione dell'esordio, che ha bloccato la 27enne bassaiola, alla prima «vera» apparizione internazionale della sua carriera. Niente legge del contrappasso (è finita tre volte sotto i ferri), nessuna concessione da parte dell'estetica (vuoi mettere lei con una Friedrich qualsiasi?) l'unica (magra) consolazione è che non è andata meglio a una vicecampionessa mondiale Antonietta Di Martino e l'allieva di Motta & Maroni s'è trovata in buona compagnia fra le deluse. Ha pianto Raffaella, e non è la prima volta. Anche stavolta si rialzerà e tornerà più combattiva di prima. Come dice Andrea Bettinelli qui a fianco, il tempo è ancora dalla sua parte.

Luca Persico

L'intervista → Andrea Bettinelli

Non era la solita Lamera Ha pagato caro l'inesperienza

«Raffy ha pagato caro l'inesperienza a questo tipo di appuntamenti. Guardo il lato positivo: ne ha davanti ancora molti, si rifarà». Parole di Andrea Bettinelli, uno che di manifestazioni internazionali se ne intende come pochi altri. Sulla via del recupero dopo l'operazione alla caviglia destra, l'airone bergamasco ha vissuto la qualificazione del salto in alto femminile davanti alla tv.

Rabbia su rabbia. A quella di non esserci si aggiunge quella di questo risultato...

«S'è visto dai primi salti che non era la solita Lamera di questo 2010. Era tesa in volto e di conseguenza nei gesti: aveva meno scioltezza e elasticità nei movimenti. Così è molto difficile trovare slancio per andare su».

Questione di testa. Che può esserle successo?

«Può dirlo solo lei, ma probabilmente la troppa voglia di fare bene, paradossalmente, l'ha bloccata. Attendeva questa gara da otto anni, i Mondiali junior di Kingston nel 2002».

Peccato per quell'ultimo tentativo a 1,90...

«Il migliore di tutti, ha toccato l'asticella con i talloni quando era già di là. Dispiace perché aveva lavorato davvero bene, e non era mai stata in forma come adesso. Ora deve trovare la forza di guardare avanti: il tempo è dalla sua parte».

Non da quella di Antonietta Di Martino. Che le è successo?

«L'unica spiegazione plausibile è che avesse dei problemi fisici. Tre errori a 1,92 senza dare l'impressione di crederci, non sono da lei. Di solito, a quella misura, va molto più su».

Morale: a salvare la spedizione dell'alto azzurro è stato un baby, Marco Fassinotti.

«Bravissimo, perché a 21 anni è riuscito a entrare in finale e farsi onore con un nono posto. Shustov "basso" a 2,33? Ci sta, le condizioni della pedana non consentivano molto di più».

E lei quando torna?

«Ho tolto il gesso, ho iniziato a correre e a andare in bicicletta ma non ho forza i tempi. Appuntamento al 2011».

L. P.



Andrea Bettinelli

Ho tolto il gesso ma non ho forza i tempi. Arrivederci al 2011

BATTERIE ALLE 10,25

VISTALLI CI RIPROVA: OGGI ASSALTO ALLA FINALE CON LA 4X400

Marco Francesco Vistalli è pronto a rimettersi sui blocchi di partenza. A tre giorni dalla bella performance individuale, questa mattina (in pista alle ore 10,25) il 23enne poliziotto di Torre Boldone lancerà una staffetta 4x400 (a completarla potrebbero essere Claudio Licciardello, Luca Galletti e Andrea Barberi) che punta a conquistare un posto per la finale di domani sera nell'ultima giornata dei campionati europei. Gli azzurri contendono il pass a Russia, Belgio, Ungheria, Grecia, Germania, Slovenia e Danimarca e si qualificano classificandosi fra le prime tre della propria batteria (scatteranno dalla terza corsia) o facendo registrare uno dei due migliori tempi di ripescaggio. Missione possibile? Considerate le prove individuali

si. Tanto che in vista di domani, quando il sogno sembra essere una medaglia formato record italiano, non è da escludere che oggi nelle batterie si decida di schierare in extremis Andrea Fontana, preservando Claudio Licciardello (non ancora al top) o dando modo di rifari ad Alberto Barberi, uscito con qualche acciaccio dalla finale di mercoledì. Tutti ipotesi che non riguardano Vistalli, uomo di punta della staffetta, e che dopo la splendida performance individuale (45"38, primato personale e sesto crono di sempre in Italia, primo degli esclusi dalla finale per soli sei centesimi) prova a mettere la ciliegina sulla torta del sorprendente Europeo.



L. P.

Marco Francesco Vistalli

SUCCESSO AL FOTOFINISH



Lemaitre, bis d'oro con il batticuore

Con una rimonta strepitosa completata proprio sul traguardo, il francese Christophe Lemaitre (nella foto LaPresse) ha vinto la medaglia d'oro sui 200 metri, bissando il successo ottenuto mercoledì sui 100 metri. Il giovane asso transalpino, appena ventenne, è uscito in ritardo dalla curva e sembrava tagliato fuori dalla lotta per l'oro (e lontano anche dal podio),

ma poi ha cambiato marcia risalendo posizioni fino a gettarsi sul traguardo con il tempo di 20"37 (vento -0,8), bruciando proprio nei metri finali il britannico Christian Malcolm (20"38) e l'altro francese Martial Mfandjock (20"42). Successo millimetrico, tanto che il francese per festeggiare ha dovuto attendere il responso del fotofinish.

La giornata Howe in finale nel lungo. Settimi posti per Salis (martello) e Obrist (1.500)

Schwazer abbandona la 50 km: marcia triste

BARCELONA Non si diverte più a marciare, da due anni ha dimenticato cos'è la gioia. E ora vuole fermarsi per capire che succede. La crisi di Alex Schwazer non è solo quella muscolare che gli ha fatto abbandonare la 50 km di Barcellona prima del quarantesimo chilometro. È lo stesso campione olimpico a farlo capire, presentandosi ai microfoni con un'aria molto abbattuta. «Il problema sono io - dice dopo la gara degli Europei -. Una gara così, con un minimo di condizione dovei dominarla. Non è un problema fisico, è la voglia di fare fatica: ho la sensazione che il mio fisico fa di tutto per non fare fatica. Ora voglio fermarmi e pensarci su» dice Schwazer, che comunque torna casa dalla Spagna con l'argento della 20 km.

La 50 km è stata vinta dal francese Johann Diniz (3h40'47") davanti al polacco Grzegorz Sudol (3h42'24") e al russo Sergey Bakulin (3h43'26"); sesto Marco De Luca (3h48'36").

GLI ALTRI AZZURRI

Nella mattinata delusione anche Antonietta Di Martino, 13ª e prima del-



Alex Schwazer

le escluse dalla finale del salto in alto dopo essersi fermata a 1,90. Nelle cinque finali con azzurri in gara, invece, nessuna medaglia ma buoni risultati: oltre alla medaglia di legno di Libania Grenot nei 400, ieri sono arrivate piazzamenti di peso. Silvia Salis ha chiuso al settimo posto nel lancio del martello (68,85); oro per la tedesca Betty Heidler (76,38), argento alla russa Tatyana Lysneko (75,65), bronzo alla polacca Anita Włodarczyk (73,56). Settimo anche Christian Obrist che ha chiuso i 1.500 in 3'43"91, nella gara

vinta dal finale esplosivo vinto dallo spagnolo Arturo Casado (3'42"74) davanti al tedesco Carsten Schlangen (3'43"52) e allo spagnolo Manuel Olmedo (3'43"54).

In grande spolvero Andrew Howe a cui basta un solo salto a 8,15 per qualificarsi alla finale del salto in lungo. Eliminati invece Emanuele Formichetti (7,91) e Stefano Tremiglio (7,80). Nelle semifinali dei 200, invece, eliminata Giulia Arcioni (23"77). Fuori anche Marzia Caravelli nelle batterie dei 100 ostacoli (13"50).

LE FINALI DI IERI

1110 ostacoli parlano inglese, grazie al successo di Andy Turner (13"28), la russa Yuliya Zarudneva fa suoi i 3.000 siepi stabilendo il nuovo record dei campionati (9'17"57), la sua compagna Svetlana Feofanova si impone nell'asta con la misura di 4,75, il belga Kevin Borlee si assicura i 400 metri in 45"08, un'altra russa, Natalya Antyukh, mette la testa davanti a tutte nei 400 ostacoli con il primato della manifestazione (52"92). Russia dominatrice anche negli 800 donne con Mariya Savinova, oro in 1'58"22.

BLOCK NOTES

GLI AZZURRI IN GARA OGGI

Maratona femminile (ore 10,05): Rosalba Console, Anna Incerti e Deborah Tonello. Batterie 4x100 maschile (ore 10,15): Italia. Batterie 4x100 femminile (ore 10,45): Italia. Batterie 4x400 maschile (ore 11,20): Italia. Batterie 4x400 femminile (ore 11,50): Italia. Finale salto con l'asta maschile (ore 18): Giuseppe Gibilisco. Finale salto triplo femminile (ore 19,10): Simona La Mantia. Finale 5.000 maschile (ore 21,20): Daniele Meucci e Stefano La Rosa.

IN PALIO DIECI TITOLI

Maratona femminile (ore 10,05). Asta maschile (ore 18). Getto del peso maschile (ore 18,30). Salto triplo femminile (ore 19,10). 800 maschile (ore 19,35). 200 femminile (ore 19,50). Lancio del javelott maschile (ore 20,05). 400 ostacoli (ore 20,10). 100 ostacoli (ore 20,25). 5.000 maschile (ore 21,20). DIRETTA TV - Rai2 dalle 10 alle 13, dalle 18,10 alle 20,35, dalle 21,05 alle 21,40. RaiSport dalle 10 alle 13, dalle 17,25 alle 22. Eurosport dalle 10 alle 13, dalle 16,15 alle 22,15.